

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Accreditamento Iniziale

**Università degli Studi di PALERMO
Religioni e culture**



OC1)

Qualità della documentazione progettuale per l'istituzione del Corso)

I.1

E' presente il parere positivo del Comitato Regionale di Coordinamento?

presente: Si

I.2

L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2020 per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione? L'Ateneo ha documentato l'analisi di eventuali corsi (convenzionali e/o telematici) della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi nell'Ateneo o in Atenei della regione o regioni limitrofe? È stata fatta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'attivazione del nuovo Corso (convenzionale o telematico)? Sono stati considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale interessato?

valutazione: Si

motivazione: L'ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le linee Guida dell'Anvur tenendo conto di corsi di affini che, presenti in Italia, non sono tuttavia presenti nella Regione Sicilia. Non sono stati considerati studi di settore ed è stata fatta un'analisi di sbocchi occupazionali che giustifichino l'attivazione del corso. Invece è dettagliata la ricerca riguardante corsi affini a questo di nuova progettazione. Trattandosi di un corso inter-ateneo tra l'università di Palermo e Pontificia Facoltà Teologica di Palermo, sono stati esaminati casi analoghi in Italia giungendo alla conclusione che "Nel panorama nazionale un analogo CdS interateneo in "Storia e dottrine religiose: fonti, forme, intrecci" (titolo provvisorio) e in via di attivazione tra l'Università di Bologna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. I corsi di Palermo e di Bologna rappresentano, dunque, una novità nel panorama nazionale rispetto a tutte le altre LM-64 al momento attive presso 6 università, per altro tutte con sede nell'Italia centro-settentrionale: Roma Sapienza ("Culture e Religioni"), Roma Tre ("Religioni, Culture, Storia"), Urbino ("Antropologia ed epistemologia delle religioni"), Torino ("Scienze delle Religioni") e interateneo Padova-Venezia ("Scienze delle Religioni)". Circa gli sbocchi occupazionali fa riferimento all'insegnamento, ivi incluso IRC dove possibile; in aggiunta si fa riferimento a figure di esperti. Non è presente un'analisi quantitativa delle possibilità occupazionali effettive dei laureati alla luce del mercato del lavoro. Non sono stati presentati documenti aggiuntivi nel quadro D6.

Documentazione: completa

I.3

I portatori di interesse consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto e sono adeguati per numerosità e rappresentatività? Sono stati effettivamente coinvolti nella progettazione del Corso? Per i CdS ad orientamento professionale, di cui all'art. 8 del D.M. 6/2019, e di cui al DM 446/2020, sono previste misure adeguate (es. convenzioni con aziende, tirocini) ai fini dell'attuazione del progetto formativo?

valutazione: Si

motivazione: Al momento della presentazione della richiesta di accreditamento la consultazione delle parti interessate era ancora in corso di espletamento. I portatori di interesse individuati e consultati sono coerenti con il progetto culturale del corso proposto (cfr. SUA A1a). La loro numerosità e rappresentatività è adeguata. La consultazione è stata svolta tramite un questionario elaborato dal Presidio di Qualità dell'Ateneo. Dalla consultazione sono emersi suggerimenti già recepiti dall'Ateneo in fase di progettazione. I portatori di interesse saranno anche individuati come sedi per il **Tirocinio previsto nel secondo anno del corso. Questi rapporti sono tuttavia in via di definizione tramite convenzioni.**

Documentazione: completa

I.4

Il Nucleo di Valutazione ha sviluppato nella propria relazione tecnica un'analisi chiara e dettagliata sulla proposta di nuova istituzione del Corso di Studio? La Relazione del NdV ha approfondito l'analisi dei requisiti di docenza richiesti e dell'eventuale Piano di Raggiungimento (ex. Art. 4 c. 2 DM 62019)?

valutazione: Si

motivazione: Il NdV ha sviluppato la propria relazione tecnica che è stata caricata nella scheda SUA. Ogni informazione è reperibile al sito Descrizione link: Relazione tecnico-illustrativa del NdV - 05/02/2021 Link inserito:

https://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/.content/documenti_Activita_verbali_verbali_2021/Verbale_NdV---05-02-2021---Allegato-1---Relazione-NdV-su-CdS_21-22.pdf

Nello specifico, il NdV ha espresso un parere positivo tenendo esplicitamente conto dei requisiti di docenza (facendo comunque riferimento solo ai 6 docenti di UniPa, mentre nella SUA vengono indicati 9 docenti, compresi i 3 della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia).

Documentazione: completa

Punti di forza e aree di debolezza relativi all'Obiettivo: Punto di forza è l'originalità del progetto che costituirebbe una novità in Sicilia. Altro punto di forza è il legame con la Pontificia Facoltà di Palermo e con la "Fondazione per le Scienze Religiose di Bologna Giovanni XXIII" che metterebbe a disposizione insegnamenti gratuiti. Questo è un punto di forza perché completerebbe l'insegnamento di discipline dei settori scientifico disciplinari della laurea LM64 con discipline di ambito teologico non insegnate nelle facoltà italiane e tuttavia importanti in questo percorso di studi. Il punto di debolezza sta nel fatto che mentre negli atenei italiani la docenza è monitorata e valutata seguendo criteri che tengono conto sia della didattica erogata sia della ricerca svolta, non è chiaro come tale valutazione potrà essere fatta per docenti che appartengono ad altre istituzioni e che, tuttavia, impartiscono insegnamenti nell'università pubblica in forza della sottoscrizione del joint degree. Altri punti di debolezza sono la mancata analisi effettiva delle chances occupazionali (I.2) e il coinvolgimento solo mediato delle parti (I.3). Inoltre vi sono alcune incongruenze tra settori scientifico-disciplinari di appartenenza e discipline erogate (ad esempio, un docente del settore di Filosofia Teoretica M-FIL/01 insegnerà Teologia Fondamentale).

OC2)

Accertare le motivazioni per l'attivazione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare)

II.1

Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche, sociali e professionali rilevate attraverso le analisi e le consultazioni preliminarmente condotte? Il progetto culturale e professionale del Corso è coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati?

valutazione: Si

motivazione: Le motivazioni fornite per l'attivazione del Corso sono coerenti e gli obiettivi individuati, pur se le consultazioni con i portatori di interesse sono ancora in corso, sono sufficientemente coerenti. Dall'analisi delle "schede" di valutazione somministrate agli stakeholder emerge soprattutto la richiesta di maggiore attenzione all'Asia e al Cristianesimo ortodosso, cosa cui si dovrebbe essere andati incontro con gli insegnamenti di Storia delle relazioni interreligiose, Geopolitica delle religioni, Storia globale delle Chiese cristiane, Teorie della secolarizzazione, Filosofie e Religioni dell'India, Religioni del Mediterraneo antico, Cultura della legalità e società multireligiose. Tuttavia i codici ISTAT delle professioni sono molto generici, ad esempio: Specialisti in discipline religiose e teologiche - (2.5.6.1.0) e Tecnici delle attività religiose e di culto - (3.4.5.5.0) richiedono che sia specificata meglio la differenza questo tipo di corso e un corso attivato dalla sola Facoltà Teologica o dagli istituti di Scienze religiose. Perciò, sebbene il progetto culturale sia chiaro e sebbene lo siano anche gli obiettivi, va precisato il motivo per cui obiettivi cui già adempie la Facoltà Teologica motivino l'istituzione di un corso di laurea magistrale LM 64.

Informazione:

II.2

I profili culturali e professionali e le funzioni e competenze ad essi associate sono chiaramente definiti e sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto? Profili, funzioni e competenze definiti sono coerenti tra loro?

valutazione: No

motivazione: Vi sono diverse incongruenze. I profili culturali e professionali sono definiti al punto 1.2.1 – Profili culturali e professionali, dove si legge che "Il CdS si propone di soddisfare l'esigenza della società di avere specialisti per servizi e insegnanti qualificati da una curvatura disciplinare specifica nell'ambito della comprensione dei fenomeni religiosi e di competenze utili a favorire un approccio dialogante tra persone, comunità e istituzioni con appartenenza religiose distinte". Andrebbe a questo punto chiarito quale sia il valore aggiunto di un corso attivato nell'università statale per la formazione di figure professionali già formate dagli Istituti di Scienze Religiose. Nel quadro della Scheda SUA A2b., si leggono le seguenti codifiche ISTAT Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1); Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4); Specialisti in discipline religiose e teologiche - (2.5.6.1.0); Tecnici delle attività religiose e di culto - (3.4.5.5.0). Si tratta di professioni legate perlopiù alla formazione impartita dalla Facoltà Di Studi teologici con cui il progetto è proposto. Vanno corretti gli sbocchi occupazionali segnalati nel quadro A2a. della scheda SUA dove si legge: "Oltre alle opportunità concorsuali ex Tabella A del DPR 13 febbraio 2016, n. 19, per adesso limitate alla classe A-19 (Filosofia e Storia) ma soggette in futuro a possibili estensioni, il CdS offrirà accesso anche alle cattedre IRC per coloro che fossero in possesso dei requisiti soggettivi e dei crediti necessari". Questo sbocco professionale 1- al momento non è certo; 2- si sovrapporrebbe con gli sbocchi professionali aperti da corsi che formano specificamente all'insegnamento nella classe A-19. Questo sbocco va corretto anche in considerazione del fatto che gli insegnamenti filosofici annunciati nell'area AREA STORICO-RELIGIOSA E FILOSOFICO-TEOLOGICA è del tutto modesta. Altre incongruenze si notano tra i profili culturali e l'offerta didattica. Queste oscillazioni nella definizione del profilo professionale si riverberano sul profilo culturale così come emerge dalla struttura del CdL, che è molto fortemente caratterizzato da insegnamenti in opzione (al riguardo il doc. di progettazione sub 2.3 precisa che ciò "risponde all'esigenza di costruire un percorso di studi più coerente possibile con interessi e aspirazioni professionali"). Al primo anno vi sono 6 insegnamenti comuni obbligatori da 6 CFU, e 1 seminario comune sempre da 6 CFU. Vi è dunque un totale di 40 CFU comuni. Altri 36 CFU sono a scelta per "Gruppi di attività formative opzionali (1-2-3)". Al secondo anno sono previsti un tirocinio (6CFU) e la prova finale (24 CFU); inoltre altri 18 CFU da "Gruppi di attività formative opzionali (4-5)" e i 12 CFU a scelta. A nessun insegnamento nell'intero percorso sono assegnati più (né meno) di 6 CFU (= 30 ore di lezione). Di questi, 19 insegnamenti sono erogati da UNIPA, di cui 5 in mutuaione; 6 da FATESI e 6 dal centro FSCIRE di Bologna con la formula del contratto gratuito da attivarsi però solo in presenza di "requisiti minimi di studenti interessati" (documento di progettazione, 1.2.1). Nel complesso la vastità delle opzioni può rendere il profilo poco definito e dovrebbe quantomeno tradursi in una specialissima attenzione all'orientamento in ingresso e in itinere (che non sembra riscontrarsi), altrimenti per gli studenti specialmente (ma non solo) del primo anno le scelte potrebbero poco consapevoli. Inoltre, l'insieme potrebbe risultare di difficile leggibilità per lo studente specialmente per quanto riguarda le corrispondenze tra insegnamenti opzionabili e profili professionali, alla luce del percorso triennale di provenienza di ciascuno. Nello specifico, inoltre, posto che oltre alla classe A-19 (e forse altre in futuro) il CdS promette di dare accesso anche "alle cattedre IRC per coloro che fossero in possesso dei requisiti soggettivi e dei crediti necessari" (documento di progettazione, 1.2.3), sarebbe opportuno che agli immatricolandi fossero forniti maggiori dettagli quanto ai requisiti necessari, quanto meno a quelli in termini di CFU.

Informazione:

II.3

Il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di percorsi flessibili, con i profili culturali e professionali in uscita?

valutazione: Si

motivazione: Il piano di studi del corso è descritto in modo chiaro e coerente con i profili culturali e professionali in uscita. Stante il carattere opzionale dell'offerta formativa, risulta la possibilità per lo studente di costruire percorsi culturali coerenti, i quali possono consentire l'accesso all'insegnamento. La flessibilità è senz'altro garantita dalle numerose opzioni offerte allo studente per gruppi articolati di discipline con un denominatore culturale comune 

Informazione:

II.4

I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?

valutazione: Si

motivazione: I risultati di apprendimento attesi e obiettivi formativi specifici sono chiaramente definiti al punto 1.2.2. del documento programmatico e nella scheda SUA, Qualità, sez. A: Obiettivi della formazione. I Quadri A4b1 e A3.b della scheda SUA descrive in modo preciso i risultati di apprendimento attesi e i profili professionali. Tra i risultati attesi e i profili professionali c'è coerenza. Va infine osservato che i proponenti distinguono (SUA a4b2) 3 aree maggiori (area trasversale, area storico-religiosa e filosofico-teologica; area antropologica, geografica, sociologica e artistica) cui si aggiunge – nel solo documento di progettazione – un'area linguistica, individuando obiettivi comuni per ciascuna.

Informazione:

II.5

Le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) sono adeguatamente descritte e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso?

valutazione: Si

motivazione: Il Quadro A4b2 della SUA spiega in modo ampio come gli apprendimenti saranno verificati. Il corso verificherà le competenze attraverso la produzione di testi scritti e produzioni multimediali. Autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento saranno tenuti in massimo conto nella valutazione delle prove intermedie e seminariali. Anche prova finale è descritta nei quadri A5a e A5b della scheda SUA. **Come fatto positivo va osservato che, accanto alle modalità tradizionali (esame orale) si prevedono "prove seminariali" intermedie e una "eventuale" produzione di tesi scritti o presentazioni multimediali. Il CdS si riserva di discuterne annualmente di tali provi in vista di un coordinamento tra gli atenei coinvolti.**

Informazione:

Punti di forza e aree di debolezza relativi all'Obiettivo: L'obiettivo è chiaramente descritto, il progetto culturale del corso e i profili professionali sono coerenti. Tuttavia si osserva un dis-allineamento tra le opzioni didattiche (chiaramente e coerentemente progettate e descritte) e i profili professionali. Se perciò sono dei potenziali punti di forza la platea di enti consultati e l'apertura alla dimensione interreligiosa (II.1), appare problematica la coerenza tra profili professionali e opzioni didattiche (II.2).

OC3)

Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie didattiche flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze)

III.1

Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico: sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali carenze (OFA)?

valutazione: undefined

Informazione: non pertinente

III.2

Solo per i CdS Magistrali: sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?

valutazione: Si

motivazione: I requisiti di accesso sono definiti in modo accettabile e le modalità di accertamento di tali requisiti siano chiarite nella Scheda SUA, quadro A3.a. Nel quadro A3.b siano descritte le modalità di ammissione al corso. Le lauree triennali che danno accesso al corso sono : L'accesso al CdS è diretto elettivamente agli studenti in possesso di un titolo di laurea triennale nelle classi L-1 Beni Culturali (Classe 13 nell'ordinamento DM 509/1999), L-5 Filosofia (Classe 29 nell'ordinamento DM 509/1999), L-10 Lettere (Classe 5 nell'ordinamento DM 509/1999) e L-42 Storia (Classe 38 nell'ordinamento DM 509/1999). Per coloro che siano in possesso di altri

titoli verrà verificato il possesso di 60 CFU nei seguenti SSD così distribuiti: 24 CFU in L-ANT/02-03, M-STO/01-02, M-STO/04, M-STO/06-07, M-DEA/01, M-GGR/01-02; 36 CFU in L-OR/8, L-OR/10, L-OR/12, M-FIL/01-08, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04-08, L-FIL-LET/10-14, L-ART/01-04, IUS/02, IUS/21, SPS/01-08, SPS/13-14. Poiché tuttavia si precisa anche che "Altre tipologie di requisiti, ivi compreso di possesso di titoli di studio universitari rilasciati da Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono specificate nel Regolamento didattico del CdS, tenendo conto dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Santa sede del 13 febbraio 2019 sul riconoscimento dei titoli ecclesiastici (recepito nel D.P.R. del 27 maggio 2019, n° 63), conseguenza dell'adesione di entrambi gli Stati alla convenzione di Lisbona e al processo di Bologna", **si raccomanda si inserire nella scheda SUA precisazioni in merito alla verifica delle competenze di quanti si iscrivono al corso provenendo da questa formazione.** La verifica della preparazione personale avviene a mezzo colloquio qualora il voto di laurea di primo livello sia inferiore a 100/110.

Informazione:

III.3

Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato in itinere?

valutazione: Si

motivazione: Sono state descritte attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Si tratta di attività organizzate dal Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo (COT) di Palermo. Ogni attività è descritta nella Scheda SUA, quadri B5. Le attività annunciate sono in linea con quelle promosse dall'Ateneo e **non sono segnalate attività specifiche organizzate per la promozione del corso. Non sono segnalate neppure attività organizzate dalla Pontificia Facoltà Teologica con cui il corso attiva un joint degree.**

Informazione:

III.4

Sono previsti (a livello di Ateneo e/o per il CdS proposto) percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, studenti atleti, ...)?

valutazione: Si

motivazione: In risposta al quesito III.4 nel documento di progettazione si legge: "Per gli studenti disabili e attiva l'Unita Operativa Abilita Diverse, struttura d'Ateneo che fornisce allo studente, avente diritto e che ne fa richiesta, interventi che riguardano il servizio di tutoring, di assistenza alla persona e la dotazione di attrezzature". Non sono fornite altre informazioni. Sempre a livello di Ateneo, si fa riferimento a uno sportello di orientamento per studenti stranieri, e al servizio di counselling psicologico.

Informazione:

III.5

Il CdS favorisce (tramite iniziative di Ateneo e/o specifiche del CdS proposto) un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno alla mobilità degli studenti in uscita, supporto agli studenti stranieri, erogazione del Corso in lingua straniera, presenza nella faculty del Corso di docenti stranieri)? Se il Corso è dichiarato a carattere internazionale, sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica?

valutazione: Si

motivazione: In questa voce, nella scheda SUA quadro B5 sono descritte iniziative in senso internazionale. Non si tratta di iniziative organizzate ad hoc dal corso ma di iniziative dell'Ateneo. Nel piano di studi è previsto l'insegnamento e il potenziamento delle lingue straniere. Si esprime tuttavia l'intenzione di attivare, o estendere, attività Erasmus. **Il documento di progettazione (2.4) parla anche di attivare eventuali accordi di doppio titolo: in ciò non è chiara la relazione con il fatto che il CdL è già interateneo con un Ateneo straniero (ibid., 0: "joint degree") e rilascia dunque un doppio titolo.** Si rimanda inoltre a iniziative a livello di Ateneo.

Informazione:

Punti di forza e aree di debolezza relativi all'Obiettivo: L'obiettivo è coerente e il quadro OC3 è complessivamente positivo. Punti di debolezza sono 1- **la mancata individuazione e progettazione di azioni specifiche di orientamento** che promuovano presso

tutte le istituzioni coinvolte un corso di nuova istituzione ; 2- **assenza di specifiche azioni di internazionalizzazione**. Qualche elemento di potenziale perplessità è legato al ruolo e numero dei doppi titoli (III.5).

OC4)

Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche)

IV.1

La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b del D.M 6/2019? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente questo è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto?

valutazione: Si

motivazione: Il numero di docenti è adeguato. Il corso è interateneo e organizzato con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - Palermo, con la quale viene rilasciato un diploma congiunto. Il numero dei docenti è adeguato e sono dichiarati i nominativi e i settori scientifico-disciplinari dei docenti coinvolti sia nell'Università di Palermo, sia nella Facoltà Teologica. Sono presenti i dati del DM 6/2019 Allegato A - requisiti di **docenzaAd eccezione di pochi casi i docenti garanti sono incardinati in SSD pertinenti**. Tra quelli di UniPA 6 unità), 4 docenti sono nei Caratterizzanti e 2 negli Affini. Nella SUA / Presentazione i docenti inseriti sono in tutto 9 essendo ricomprese le risorse (2 PO, 1 RU) della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. I 3 docenti di quest'ultima sono nelle Caratterizzanti. **Tuttavia l'informazione va integrata con quanto si legge nel documento di progettazione** (3.1.): "il SSD loro assegnato nel manifesto e nella tabella che segue, è puramente indicativo e copre l'ancora mancato adeguamento normativo all'accordo tra Stato italiano e Santa Sede menzionato all'inizio del presente documento".

Informazione:

IV.2

È presente un'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) adeguata alla numerosità di studenti prevista?

valutazione: No

motivazione: L'informazione non è esplicitamente fornita. Si prevede la richiesta di ulteriore personale amministrativo dedicato. Tuttavia la documentazione non è sufficiente a rispondere adeguatamente a questo punto.

Informazione: non disponibile

IV.3

Le strutture (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi studio, attrezzature, ivi comprese quelle per la didattica a distanza) messe a disposizione del CdS sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista?

valutazione: Si

motivazione: Nel documento di progettazione si annuncia che le aule, le biblioteche e i laboratori sono quelli a disposizione del "Dipartimento Culture e società" e dunque non si tratta di aula specificamente messa disposizione del corso LM 64. Per ogni formazione si veda il link Link inserito:

<http://offweb.unipa.it/offweb/public/aula/aulaCalendar.seam;jsessionid=C82AEF78B6F60CE62887469C155EAC2F.node02> **Non si evince con chiarezza, tuttavia, quante aule siano a disposizione effettiva del nuovo corso.**

Informazione:

Punti di forza e aree di debolezza relativi all'Obiettivo: L'obiettivo è coerente e ben organizzato, e questo è il suo punto di forza.

Punti di debolezza sono 1- l'assenza di ogni riferimento del personale amministrativo; 2- l'incertezza su una sede a disposizione del

corso (al momento gli spazi sono quelli del dipartimento); 3- essendo un corso tra due atenei non è chiaro se anche la Facoltà Pontificia offrirà aule e strutture o soltanto personale docente; 4- non è fatta menzione di strumentazione che possano favorire la didattica a distanza.

Valutazione Finale

accreditamento: Si

Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV): 1- Monitorare l'equilibrio tra le istituzioni coinvolte nel joint degree in modo tale che il corso di Laurea magistrale risponda ai criteri stabiliti dall'Anvur e sia sempre salvaguardata la differenza tra questo corso e i corsi attivati presso gli Istituti di Scienze Religiose o le Facoltà Teologiche. 2- Poiché "le discipline garantite da FATESI in base alla convenzione con UNIPA (in via di definizione) sono senza alcun aggravio finanziario per quest'ultima"; poiché inoltre tali discipline "sono impartite da docenti stabili (DS, equiparati ai professori ordinari/associati), o docenti invitati (DI, equiparati agli RD), o docenti assistenti (DA, equiparati ai contrattisti)", si raccomanda che la qualità di questi docenti sia monitorata con gli stessi criteri con cui viene monitorata quella dell'Ateneo. 3- Si raccomanda che siano chiarite ed esplicitate le procedure di accesso alla laurea magistrale anche da parte di studenti non provenienti dai corsi di laurea istituiti presso atenei statali, ovvero "studenti in possesso di titoli di studio universitari rilasciati da Facoltà approvate dalla Santa Sede".

valutazione: Si tratta di un corso ben strutturato e i cui obiettivi sono chiari. Dovrebbero essere spiegati meglio gli sbocchi professionali, probabilmente condivisi - dato l'impianto del corso progettato - con quelli caratterizzanti gli Istituti di Scienze Religiose e le Facoltà Teologiche. Il documento di progettazione spiega adeguatamente i motivi che hanno condotto alla presentazione del progetto e all'attivazione del nuovo corso. Per questi motivi si propone l'accreditamento iniziale del corso. Qui di seguito sono riportati i punti di forza e debolezza dei singoli obiettivi. Obiettivo OC1: Punto di forza è l'originalità del progetto che costituirebbe una novità in Sicilia. Altro punto di forza è il legame con la Pontificia Facoltà di Palermo e con la "Fondazione per le Scienze Religiose di Bologna Giovanni XXIII" che metterebbe a disposizione insegnamenti gratuiti. Questo è un punto di forza perché completerebbe l'insegnamento di discipline dei settori scientifico disciplinari della laurea LM64 con discipline di ambito teologico non insegnate nelle facoltà italiane e tuttavia importanti in questo percorso di studi. Il punto di debolezza sta nel fatto che mentre negli atenei italiani la docenza è monitorata e valutata seguendo criteri che tengono conto sia della didattica erogata sia della ricerca svolta, non è chiaro come tale valutazione potrà essere fatta per docenti che appartengono ad altre istituzioni e che, tuttavia, impartiscono insegnamenti nell'università pubblica in forza della sottoscrizione del joint degree. Altri punti di debolezza sono la mancata analisi effettiva delle chances occupazionali (I.2) e il coinvolgimento solo mediato delle parti (I.3). Inoltre vi sono alcune incongruenze tra settori scientifico-disciplinari di appartenenza e discipline erogate (ad esempio, un docente del settore di Filosofia Teoretica M-FIL/01 insegnerà Teologia Fondamentale). Obiettivo OC2: L'obiettivo chiaramente descritto, il progetto culturale del corso e i profili professionali sono coerenti. Tuttavia si osserva un dis-allineamento tra le opzioni didattiche (chiaramente e coerentemente progettate e descritte) e i profili professionali. Se perciò sono dei potenziali punti di forza la platea di enti consultati e l'apertura alla dimensione interreligiosa (II.1), appare problematica la coerenza tra profili professionali e opzioni didattiche (II.2). Obiettivo OC3: L'obiettivo è coerente e il quadro OC3 è complessivamente positivo. Punti di debolezza sono 1- la mancata individuazione e progettazione di azioni specifiche di orientamento che promuovano presso tutte le istituzioni coinvolte un corso di nuova istituzione; 2- assenza di specifiche azioni di internazionalizzazione. Qualche elemento di potenziale perplessità è legato al ruolo e numero dei doppi titoli (III.5). Obiettivo OC4: L'obiettivo è coerente e ben organizzato. Punti di debolezza sono 1- la laconicità della documentazione per quanto concerne il personale tecnico-amministrativo 2- l'incertezza su una sede a disposizione del corso (al momento gli spazi sono quelli del dipartimento); 3- essendo un corso tra due atenei non è chiaro se anche la Facoltà Pontificia offrirà aule e strutture o soltanto personale docente; 4- non è fatta menzione di strumentazione che possano favorire la didattica a distanza. Valutazione positiva dell'intero progetto è espressa dall'Esperto disciplinare: "I punti di forza del CdL sono la novità della proposta con un focus specifico sul fenomeno religioso e interreligioso e le collaborazioni da definire in convenzione (I.3). Margini di miglioramento nell'internazionalizzazione (III.5) e nella coerenza tra profili professionali e opzioni didattiche (II.2). Tra i punti di debolezza la mancata analisi effettiva delle chances occupazionali (I.2) e il coinvolgimento solo mediato delle parti (I.3)."